



Misericordia

Titolo originale: *Id.*
Regia: Emma Dante
Sceneggiatura: Emma Dante, Elena Stancanelli, Giorgio Vasta
Fotografia: Clarissa Castellani
Montaggio: Benni Atria
Musiche: Gianluca Porcu
Scenografia: Emita Frigato
Interpreti: Simone Zambelli (Arturo), Simona Malato (Betta), Tiziana Cuticchio (Nuccia), Milena Catalano (Anna), Fabrizio Ferracane (Polifemo), Carmine Maringola (Enzo)
Produzione: Rosamont, RAI Cinema, MIC
Distribuzione: Teodora Film
Durata: 95'
Origine: Italia, 2023

Emma Dante

Nata a Palermo il 6 aprile 1967, Emma Dante trascorre parte dell'infanzia e dell'adolescenza a Catania, dove si trasferisce da piccola con la famiglia per seguire il lavoro del padre. Ottenuta la maturità classica si iscrive a Giurisprudenza ma, intorno ai vent'anni, dopo aver assistito ad uno spettacolo di *Antigone* al Teatro Greco di Siracusa, ne rimane affascinata a tal punto da decidere di intraprendere un percorso teatrale. Si diplomerà a Roma nel 1990 all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico, diventando una drammaturga e regista di grande spessore e di forte formazione culturale. Nel 1999, nella sua Palermo, dà vita alla Compagnia Sud Costa Occidentale, ottenendo una serie continua di Premi, a testimonianza di una grande capacità artistica nel rappresentare la classicità dei testi in un contesto particolarmente caratterizzato come il Sud d'Italia. Con *Medea* nel 2005 vince il premio Golden Graal per la migliore regia. Tutti i suoi lavori teatrali come *Carnezzeria* (2001), *mPalermu* (2003), *Vita mia* (2004) conosciuti come la *Trilogia della famiglia siciliana*, *Le sorelle Macaluso* (2014) sono particolarmente innestati nell'universo culturale siciliano rappresentato da un linguaggio arcaico, esaltato da un uso del dialetto diventato lingua espressiva. La filmografia di Emma Dante si fonda sulla trasposizione in linguaggio cinematografico delle sue opere, a partire dall'esordio, nel 2013, come regista e attrice cinematografica nel lavoro tratto dal suo romanzo *Via Castellana Bandiera*, cui seguirà, nel 2019, *Le sorelle Macaluso* dall'omonima opera teatrale. Il film parteciperà alla 77 Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia (2020) dove vincerà il Premio Pasinetti per il miglior film e per la migliore interpretazione femminile all'intero cast. Da regista teatrale a regista cinematografica a regista di teatro d'opera (formidabile la regia della *Carmen* di Bizet per l'inaugurazione della stagione del Teatro alla Scala il 7 dicembre 2009) Emma Dante si conferma una figura di straordinaria vitalità nel panorama artistico italiano.

Misericordia

Già acclamato spettacolo teatrale, la trasposizione cinematografica di *Misericordia* rientra nella vena più sociale di Emma Dante che, con straordinaria partecipazione, riesce a innescare il suo imprinting creativo, fondato sulla rappresentazione favolistica del mito, in un contesto neorealista in cui il corpo, come nel teatro amato dalla regista, agisce incontrastato con la sua fonte di energia. Non poteva che essere realizzata in Sicilia e dentro il suo mare la storia che fa da sfondo a *Misericordia*: una tragedia arcaica dove una “stella” cade in mare e all’interno di una grotta (simbolo del grembo materno), disteso appare un neonato nudo. Mentre ansima e piange, accorre una pecora che lo annusa, lo osserva e lo veglia. È un momento sacro: la trasfigurazione di una natività laica e carnale. Arturo nasce proprio qui, in un borgo marinaro e fatiscente, non localizzabile e fortemente simbolico, dove le donne fanno le mamme di giorno e le puttane di notte. Cresciuto a giri di maglia e d’amore da Betta e Nuccia, le madri putative che lo allevano e lo proteggono da un miserabile guercio che gli ha ucciso la madre, Arturo è il perno su cui ruota tutta la storia. Anima semplice, eterno fanciullo che non parla ma gira, gira su se stesso, comunicando con i gesti, lo sguardo e il suo corpo, fascio di nervi e muscoli che non controlla. Un essere mitologico metà uomo, metà bambino, che corre nudo e soffre di crisi epilettiche e di insonnia. Le madri di Arturo si tirano i capelli, si urlano addosso e rovesciano sullo schermo un fiume di rifiuti. Le loro parole dure rispondono al mutismo di Arturo, una sorta di Pinocchio selvaggio e disarticolato. Solo l’amore di due donne umiliate e respinte, di madri non viste e non biologiche, riuscirà, con tormentato coraggio, a farlo progredire sulla strada di una vita meritevole di essere vissuta. *Misericordia* è un film fatto di corpi, corpi scomposti e imperfetti. Uno spaccato di miserie e di macerie sgradevole, che mette inizialmente a disagio nella sua viscerale rappresentazione, dove la malattia, il degrado, l’impulso sessuale sono elementi naturali, che costruiscono mondi fisici e simbolici. È un cinema, quello di Emma Dante, che non cerca l’approvazione e non scende a compromessi, privo di qualunque moralismo. Eppure, attraverso il corpo, quello individuale e quello sociale, la regista scandaglia la sofferenza, la eleva, la cura. I corpi fragili, disperati e “nudi” delle madri martirizzate, dei padri violenti, dei figli malati sottendono un’altra realtà: una dimensione quasi sacra. Merito anche della capacità della regista di aver inserito una materia filmica veristica all’interno di una dimensione onirica e fantasmagorica, attraverso un gesto artistico creato con la luce, il mare e gli elementi della natura.

A cura di Pierluigi Scotti

Cineforum Marco Pensotti Bruni
68esima Stagione Cinematografica

Legnano, 26-27 febbraio 2025

www.cineforumpensottilegnano.it